

Il Real elimina i rossoneri grazie alla vittoria di Madrid

Al Milan 2 goal non bastano

Vittoria bella ma inutile

Annunciato ieri

De Piccoli idoneo



Franco De Piccoli, in una delle sue ultime deludenti prestazioni

Franco De Piccoli potrà tornare a combattere. Lo ha annunciato, ieri, la Federboxe con un comunicato. La Federazione, dopo aver esaminato il caso e preso le indagini cliniche e degli accertamenti speciali, ha deciso di assumere responsabilità per il pugile. De Piccoli idoneo alla ripresa dell'attività agonistica.

La commissione si riserva di seguire direttamente, come in casi analoghi, l'ulteriore attività dei pugili in questione.

Sabato dopo l'annuncio della Federboxe, il dott. Michele Montanaro, presidente della commissione medica federale, ha tenuto un incontro, stamane, con gli atleti al giornalista Renzo De Piccoli è stato dichiarato idoneo. I risultati clinici eseguiti su De Piccoli sono stati in sintesi: il dott. Montanaro ci hanno rivelato un De Piccoli fisicamente sano e senza alcuna traccia di risentimenti professionali e poiché tutti gli accertamenti speciali hanno confortato i risultati clinici, non potevamo non giungere alla conclusione di dichiarare idoneo.

A questo punto occorre precisare che i due accertamenti speciali che gli accertamenti speciali hanno dimostrato che l'uomo De Piccoli è sano; la sua «idoneità» è alzata. Invece, è la conseguenza della interpellazione che i componenti della Commissione medica centrale hanno fatto al dott. Montanaro, all'art. 18 prescrive che: «i procuratori sportivi che firmano un contratto per l'incontro pugilistico del proprio amministratore, si rispondono che ogni accertamento fisico e tecnico affrontato all'incontro in modo onorevole; essi inoltre sono tenuti a dichiarare tutte le malattie infettive o contagiose e ogni distacco che in qualche modo limita l'efficienza fisica del pugile loro affidato». E poiché Amaduzzi e Canè ben conoscono i limiti tecnici del loro ragazzo, ben sanno quanto pauroso sia un KO. Quanto andrebbe per non dire nulla, sia la sua capacità di difesa al ring.

Al termine della conferenza stampa il dott. Montanaro ci ha comunicato che sperava di poterlo pugilato, e cioè di una cuffia protettiva che egli sta studiando. La cuffia sarà di gomma ed avrà un cuscinetto di gomma piuma sul retro per proteggere il cervello nel caso in seguito a colpi e in ferite agli occhi. «Mi rendo conto», ha detto il dott. Montanaro — che esteticamente sarebbe stato travolto all'inizio della ripresa, la cuffia è esplosa in un urlo indicibile per il 2-0 messo a segno da Alfonso — e la cuffia, a ballare una danza, non sarebbe stata più utile. Il resto non sarà meno estetico dei mutandoni dei pionieri della boxe. «Se la cuffia che il dott. Montanaro sta studiando risulterà efficace, sarà stata eseguita imposta senza diritti, i pugilatori dittatori, i pugilatori compresi gli stranieri. Nessuna misura tendente ad umanizzare il pugilato, a renderlo più sicuro, deve essere trascurata. La boxe, oggi, dopo tante drammatiche catastrofi degli ultimi anni, ha più bisogno che mai di argomenti e di misure per fronteggiare le testi degli abolizionisti. Fra queste misure, può essere quella di una legge che proibisca il trarre dalla cintura di De Piccoli, che metta invece una spada di Damocle sulla nuda art.

Panunzi ha chiesto alla Federboxe di poter tornare al combattimento. Abbiamo chiesto ieri sera al dott. Montanaro cosa ne pensava ma si è rifiutato di pronunciarci prima di aver sentito le parole di un medico. Lui, dunque, credeva di aver scritto un'ombra di perplessità: quella stessa perplessità che ha preso anche noi appena saputo del rimborso della nostra ammissione nei tre tornei, ormai, e questa riconosciuta una carriera già chiusa, un'avventura che nel migliore dei casi può riservare solo grosse delusioni.

Flavio Gasparini



MILAN-REAL MADRID 2-0 — Il primo goal segnato da LODETTI.

(Telefoto)

MILAN: Ghezzi; Pelagalli, Trebbi; Bacchetta, David, Lodetti; Mora, Santi, Altafini, Amarillo, Fortunato.
REAL: Vicente; Isidoro, Casado, Zoco, Santamaría, Pachín; Amancio, Müller, Di Stefano, Puskas, Gentoo.
ARBITRO: Dienst (Svizzera).
MARCATORI: Nel p.t. ai 7' Lodetti (M). Nella ripresa ai 1' Altafini.

Dalle nostre redazioni

MILANO. Il Milan è stato eliminato dalla Coppa dei Campioni, come del resto, era amplamente scontato alto vigore. Eppure, nel doloroso giorno in cui hanno dovuto cedere lo scettro di campioni di Europa, i rossoneri pubblico ritrovato il loro grande pubblico, elettrizzato dalla comicità meravigliosa, fanatica, spensierata, dei loro beniamini.

Impossibile — si diceva alla vigilia — che il Milan riesca a superare l'«handicap» di tre reti, per di più con una squadra largamente rimaneggiata per le assenze di Rivera, di Trapattoni, di Maldini e, per l'ultima di Lodetti. Infatti, il Milan è stato dato, visibilmente all'incapacità di rimontare, con un 2-0 entusiasmante, che sarebbe potuto diventare 3-0 se l'arbitro Dienst, dopo aver sorvolato su un attacco per parte nelle opposte aree, avesse concesso un rigore ai rossoneri. A

Intendiamoci, l'eliminazione non è stata soltanto per colpa di Dienst (come, per il resto della gara), la causa prima risale alla famigerata parata di Madrid durata, la quale te asconde marcatrice tattiche scoperte da Viani hanno farfugliato in partenza le ali ai rossoneri.

Comunque, il Milan è stato eliminato, e questo per molti di più. Giocando un'ora magistrale sul piano agonistico e assumendo decisamente l'iniziativa (come, del resto, l'è di più imponente) i rossoneri hanno ridimensionato il Real Madrid, che, per l'occasione, ha gettato alle orliche il suo tanto clamorato «W.M. puro, ricorrendo a forti di barricate».

Il Real è partito con Zoco poco distante da Santamaría, con Müller nella zona di centrocampo, con Santi e Pachín. L'uomo domenica — come tanto ordisce — ha appena reso conto che razza di musica suonasse il Milan, appena Lodetti ha centrato il bersaglio, Munoz si è affrettato a distorcere Zoco su Altafini, a liberare Santamaría alle spalle di tutti, a richiamare a sé il pallone, a far saltare Mora, che, insieme ad un'irriducibile rimonta, con un 2-0 entusiasmante, che sarebbe potuto diventare 3-0 se l'arbitro Dienst, dopo aver sorvolato su un attacco per parte nelle opposte aree, avesse concesso un rigore ai rossoneri.

Come intendiamoci, l'eliminazione non è stata soltanto per colpa di Dienst (come, per il resto della gara); la causa prima risale alla famigerata parata di Madrid durata, la quale te asconde marcatrice tattiche scoperte da Viani hanno farfugliato in partenza le ali ai rossoneri.

Comunque, il Milan è stato eliminato, e questo per molti di più. Giocando un'ora magistrale sul piano agonistico e assumendo decisamente l'iniziativa (come, del resto, l'è di più imponente) i rossoneri hanno ridimensionato il Real Madrid, che, per l'occasione, ha gettato alle orliche il suo tanto clamorato «W.M. puro, ricorrendo a forti di barricate».

Il Real è partito con Zoco

spensierata del terzo goal, i madrileni costruivano due occulti da rete; la prima sventata da Ghezzi su tiro di Puskas, la seconda mancata incredibilmente da Stefano. Lodetti, Alfonso, Amarillo, Fortunato.

REAL: Vicente; Isidoro, Casado, Zoco, Santamaría, Pachín; Amancio, Müller, Di Stefano, Puskas, Gentoo.

ARBITRO: Dienst (Svizzera).

MARCATORI: Nel p.t. ai 7' Lodetti (M). Nella ripresa ai 1' Altafini.

Dalle nostre redazioni

MILANO. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

Cronaca. Subito il Milan accese il pubblico con una trionfante svolta Lodetti-Fortunato-Amarillo-Altafini che offriva al prestigio della nazionale e del genio italiano, questi, doveva essere una partita da genio, con Fredrik distaccato dall'osservatore neutrale, che vede il loro movimento, quasi sollevato dalla folla, ma le spalle morirono su quel palone che, colpito dalla fronte di Altafini, andava a sfiorare la traversa perdendosi sul fondo.

</div